

«501 detenuti, ma la capienza è di 284»



IL CARCERE DI SAN GIULIANO

Ha lasciato trapelare, senza mezzi termini, un'impressione decisamente negativa il segretario generale della Uil Penitenziari Eugenio Sarno ieri mattina in visita al carcere di San Giuliano. A balzare ai suoi occhi, anzitutto, il sovrappopolamento della Casa di Reclusione che ad oggi ospita 501 detenuti, di cui 114 ad alta sicurezza, a fronte di una capienza massima di 284. «Credo che lo stato in cui versa il carcere - ha detto - sia l'esempio concreto dell'inefficacia del piano varato da Ionta. A Trapani in celle costruite per contenere tre persone sono ospitati sei carcerati, si dorme sui letti a castello di tre piani e mancano gli spazi, insomma viene meno la dignità umana».

Il segretario generale ha voluto, così, verificare personalmente le condizioni strutturali e lavorative dell'istituto di pena anche a seguito della grave aggressione che il 18 aprile scorso ha coinvolto l'agente Nicola Rondello, preso di mira da un tunisino durante la fase di assegnazione delle celle. E il risultato è stato tutt'altro che positivo. «È in fase di decadimento - ha aggiunto - abbandono ed

incuria. Voglio sperare che la nomina del nuovo direttore Persico segni una netta inversione di tendenza rispetto alla manutenzione dei fabbricati. Si può infatti conservare una certa dignità anche nella povertà dei finanziamenti, a volte non è solo una questione economica quanto di volontà e disponibilità». Dei cinque «corpi detentivi» di San Giuliano la Uilpa «salva» in parte solo la sezione «Ionio», ovvero quella di alta sicurezza, ristrutturata appena quattro anni fa. Negativi, invece, i giudizi sulle sezioni «Egeo», femminile, «Blu», isolamento, mentre decisamente pessimo quello sui reparti «Mediterraneo», detenuti comuni e «Tirreno» che ospita i colpevoli di reati sessuali e che secondo Sarno andrebbe immediatamente chiuso. «Al mio ritorno a Roma non mancherò di redigere una dettagliata relazione - ha concluso - dopodiché inoltrerò il tutto ai vertici dipartimentali e al Provveditore regionale cui solleciterò anche la disposizione di un protocollo d'intesa perché si possa procedere all'installazione di un sistema di videosorveglianza».

VALERIA DORIA